

COMUNICATO STAMPA gennaio 2023

Chiusura d'anno in calo per la suinicoltura italiana

Va meglio la macellazione mentre scende la redditività della stagionatura

L'allevamento suinicolo a **ciclo chiuso** fa registrare, anche a dicembre, un indice congiunturale di redditività in calo: la variazione elaborata dal Crefis (Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili www.crefis.it) risulta infatti pari a -1,3%. Anche la dinamica tendenziale, ovvero il raffronto anno su anno, è negativa: -4,7%. A pesare sul settore allevatorio, nonostante il vantaggioso andamento dei prezzi degli alimenti animali, è stato il calo dei prezzi dei suini da macello pesanti. La quotazione media mensile dei capi del circuito tutelato è infatti scesa del 2,5% rispetto al periodo precedente, fermandosi a 1,998 euro/kg. Una nota positiva riguarda però la variazione tendenziale che rimane molto favorevole (+21%).

Sempre riguardo all'allevamento suinicolo, analizzando le varie fasi del **ciclo aperto**, si nota che solo lo **svezzamento** a dicembre mostra un andamento positivo: l'indice Crefis di redditività si attesta a +12,6% mese su mese e a +22% su base annua. Ciò grazie alle quotazioni dei suinetti da 7 Kg (output finale di questa fase) che nel mese preso in esame hanno raggiunto i 64,120 euro/capo (+11,7% rispetto a novembre e +41,2% rispetto al dicembre 2021). La redditività della fase di **accrescimento** resta sostanzialmente stabile dal punto di vista congiunturale (-0,1%), mantenendosi però in territorio decisamente positivo a livello tendenziale (+22,1). A pesare è stato il consistente aumento del costo dei capi da allevamento che ha annullato il beneficio della crescita delle quotazioni dei capi da ingrasso. I suini da 30 Kg hanno infatti raggiunto un prezzo medio di 3,492 euro/kg con un incremento mensile dell'1,6%.

Di conseguenza, nella fase di **ingrasso**, l'aumento dei costi registrato a dicembre per l'approvvigionamento dei capi di 30 kg e il calo contestuale delle quotazioni dei suini da macello pesanti ha prodotto un contenuto calo della redditività a livello congiunturale (-0,7%). Rimane ancora favorevole il raffronto tendenziale pari a +4,2%.

Passando ad analizzare il mercato del comparto della **macellazione**, in dicembre le quotazioni delle cosce fresche della tipologia pesante destinate a produzioni Dop sono ulteriormente aumentate rispetto al mese precedente, raggiungendo i 5,864 euro/kg per una variazione congiunturale del +0,6%, mentre sono rimasti stabili i prezzi delle cosce fresche, sempre della tipologia pesante, destinate al prodotto generico, fermi a 5,040 euro/kg. Restano positive le variazioni tendenziali, rispettivamente a +19,4% e +22,3%. Anche i lombi, sempre a dicembre, hanno fatto registrare quotazioni stabili e allineate: sia il taglio Padova che il taglio Bologna sono rimasti fermi a 3,900 euro/kg. Anche in questo caso rimangono positive le variazioni tendenziali per entrambi i prodotti: +12,2% e +12,6%.

Al di là della situazione di mercato, il calo delle quotazioni dei maiali da macello ha portato l'indice Crefis di redditività della macellazione a +2,5% su base congiunturale. Il confronto rispetto allo scorso anno resta invece debolmente sfavorevole, in quanto la variazione tendenziale risulta pari a -0,2%.

Con riferimento al comparto della **stagionatura**, il Parma Dop stagionato 12 mesi a dicembre ha fatto registrare un prezzo medio mensile di 10,475 euro/kg, fermo rispetto al mese precedente ma con una variazione tendenziale positiva del 13,1%.

In salita invece la quotazione del prosciutto non tutelato che, sempre a dicembre, ha raggiunto i 7,450 euro/kg con un miglioramento rispetto al mese precedente del +1,4% e del +18,7% rispetto allo stesso mese del 2021.

Situazione articolata per la redditività: il prodotto Dop stagionato 12 mesi ha visto l'indice di redditività calare a dicembre del 2,6% a livello congiunturale e del 12,5% a livello tendenziale. Per il prodotto non tutelato, sempre stagionato 12 mesi, la variazione mese su mese è risultata positiva dell'1%, questo grazie all'aumento delle quotazioni del prosciutto non Dop, ma rimane svantaggioso il raffronto con i dati dello stesso periodo dell'anno scorso (-11,1%). Il differenziale di redditività tra i due prodotti della stagionatura, anche se in ridimensionamento, rimane a favore del prosciutto tutelato (+31,7%).

Cos'è il Crefis

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del S. Cuore diretto dal professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, della CCAA di Mantova.

Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con diversi enti, organizzazioni, associazioni e distretti delle filiere suinicole, dai cereali ai salumi.

Ufficio stampa: Stefano Boccoli ufficiostampa@crefis.it